

# Professionisti sempre più poveri

*Dall'inizio della crisi (2007) il reddito è crollato del 18%. I più colpiti biologi, consulenti del lavoro, notai, avvocati. I calabresi guadagnano 1/3 dei lombardi*

Il buco nero della crisi inghiotte (ancora) i guadagni dei professionisti: fra il 2007 e il 2014, secondo i dati Adepp, il reddito medio degli iscritti alle Casse previdenziali è «crollato» in termi-

ni reali del 18,35%. E se a subire il contraccolpo maggiore sono alcune categorie (biologi, consulenti del lavoro, notai, psicologi, avvocati, infermieri e architetti), svolgere un'attività al

Sud è più penalizzante: in Calabria si guadagna il 65% in meno rispetto alla Lombardia.

*D'Alessio a pag. 35*

*La fotografia scattata dal V rapporto Adepp. Crescono gli iscritti, quasi 1,5 milioni*

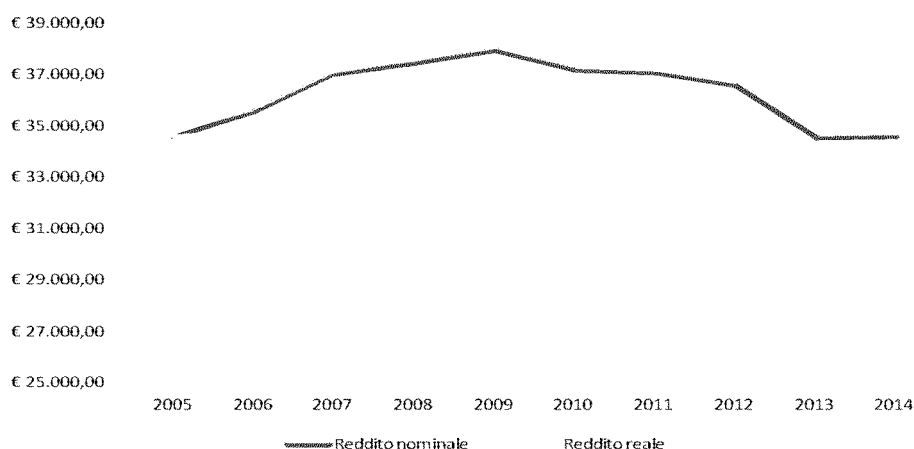
## Professionisti, redditi a picco

*In otto anni i guadagni medi sono crollati del 18,35%*

DI SIMONA D'ALESSIO

Il buco nero della crisi inghiotte (ancora) i guadagni dei professionisti: fra il 2007 e il 2014 il reddito medio degli iscritti alle Casse previdenziali è «crollato» in termini reali del 18,35%. E, se a subire il contraccolpo maggiore sono alcune categorie (biologi, consulenti del lavoro, notai, psicologi, avvocati, infermieri e architetti), svolgere un'attività al Sud è più penalizzante, giacché in Calabria si guadagna il 65% in meno rispetto a colleghi che operano in Lombardia. E la fotografia scattata dall'Adepp, Associazione degli enti previdenziali privati, che ieri mattina, a Roma, ha presentato il suo V rapporto, che mostra come la platea degli iscritti ammonti a 1 milione 469.637 unità, con un salto in avanti rispetto al 2013 del 3,52%, che diventa il 20% se si prende in esame l'ultimo decennio (2005-2014). Presente il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, che ha colto l'occasione per evidenziare le opportunità per gli istituti pensionistici di immettere risorse nell'economia reale del paese, definendo «un'ottima idea» la possibilità di orientare gli investimenti in strumenti finanziari «a lungo termine». Nel complesso, il patrimonio delle Casse nel 2014 ha superato i 64,4 miliardi di euro, mostrando una salita progressiva, «poiché tra il 2011 e il 2012 è stata pari all'8,6%, nel periodo tra il 2012 e il 2013 del 7,7%», mentre lo scorso anno ha avuto un incremento del 7,8%; le quote maggiori sono state impiegate in titoli di stato (per totali 12,7 miliardi) e in Oicr, Organismi di investimento collettivo del

### L'andamento dei redditi



Fonte: V rapporto Adepp - Associazione degli Enti di Previdenza Privati

risparmio (13,2 miliardi), il versante immobiliare ha registrato una discesa, considerato che nel 2011 il valore contabile oltrepassava gli 8,3 miliardi, nell'anno passato è calato fino a 5,5.

La persistente erosione dei guadagni degli iscritti ha fatto dire al presidente dell'Adepp Andrea Camporese che «quando proponevamo l'accompagnamento del professionista lungo tutto il percorso della vita lavorativa, non sbagliavamo. Non basta erogare una pensione, i nostri giovani hanno bisogno di entrare e stare nel mercato del lavoro, hanno bisogno di opportunità, non di rassegnazione». Nel frattempo, il divario di genere, oltre che generazionale, si amplia: in Campania, Lazio, Liguria e Valle d'Aosta le professioniste hanno incassato tra il 51,6 e il 55% del reddito dichiarato dagli uomini, laddove la «forchetta» reddituale va dalla media dei circa 13 mila euro

lordi annui delle calabresi ai 38.500 delle trentine, però i conterranei di sesso maschile della regione settentrionale possono vantare entrate medie di oltre 61 mila euro. E i giovani, mette in luce il dossier Adepp, arrancano: lo scorso anno un professionista con meno di 30 anni intasca (in media) 12.469 euro, un under 35 poco più di 17.850. Una «frattura generazionale», ha concluso Camporese, va arginata. Sono, tuttavia, «insopportabili e in mala fede certe difese a prescindere di anziani signori, con pensioni di livello. E non commisurate a ciò che hanno versato».

© Riproduzione riservata

